

T50

Odi IV, 1 Rinuncia a Venere

La nuova raccolta lirica si apre in modo inconsueto con un'ode in cui Orazio cerca invano di allontanare definitivamente da sé Venere. La sua età scongiurerebbe simili preoccupazioni, e d'altronde egli intende ritirarsi dai conviti e dalle feste. Ma la speranza è vana, perché l'efebo Ligurino suscita le sue lacrime e lo fa soffrire: la sua immagine lo tormenta nei sogni, dove il poeta insegue il fanciullo. Accanto ai sintomi d'amore tradizionali derivati da Saffo, questa del sogno è un'innovazione che propone le immagini oniriche quale riflesso dello stato d'animo, un'interpretazione del sogno che non è affatto scontata nell'antichità. Il nome Ligurino, invece di essere greco come al solito, è italico e, probabilmente suggerisce con la sua radice (la stessa di Liguria) il luogo di origine di un personaggio reale.

- 1 Ancora rinnovi, Venere,
la battaglia da tempo interrotta? Risparmiami,
te ne prego. Non sono più quello che ero
al tempo della buona Cinara¹; e smetti dunque,
- 5 madre violenta delle dolci passioni²,
di voler piegare al tuo tenero
dominio un uomo indurito da dieci lustri³;
vattene dove ti chiamano le blande preghiere dei giovani.
- Sarà meglio che coi tuoi cigni purpurei
10 tu vada nella casa di Paolo
Massimo⁴, se cerchi un cuore
adatto da infiammare; lui è nobile,
raffinato, difensore eloquente
di accusati ansiosi, e, ragazzo dotato
15 di mille risorse, potrà dappertutto
lo stendardo della tua milizia
e quando sarà più potente del suo rivale,
e potrà farsi beffe di tutti i suoi doni,
ti farà una statua di marmo nel tempio
20 di cedro sul lago Albano⁵.
- Là odorerei molti incensi,
godrai dei suoni intrecciati
della lira e del flauto
brecinzio⁶, non senza zampogna.

1. Non sono più... della buona Cinara: un'etera amata da Orazio e scomparsa in giovane età, dunque legata al ricordo della giovinezza perduta.

2. madre violenta delle dolci passioni: Venere; l'espressione riprende il primo verso dell'*Ode* I, 19 (T14).

3. un uomo indurito da dieci lustri: cioè un uomo di cinquant'anni.

4. Sarà meglio... di Paolo Massimo: Paolo Fabio Massimo, amico di Ovidio e parente di Augusto.

5. nel tempio di cedro sul lago Albano: il lago Albano vicino al quale Paolo Fabio Massimo forse aveva una villa.

6. e del flauto brecinzio: dal monte Brecinzio in Frigia, sacro a Cibele.

- 25 Là due volte al giorno i ragazzi
e le tenere vergini onoreranno il tuo culto
battendo tre volte la terra coi piedi candidi
secondo il costume dei Salii⁷.
- Io non ho più né femmina né ragazzo,
30 non ho la speranza fiduciosa d'amore reciproco
non mi piace più bere a gara,
o inghirlandarmi dei fiori primaverili.
- Ma perché allora, Ligurino⁸, una lacrima
scende sulle mie guance? E perché la mia lingua
35 eloquente, parlando, si blocca
in un incongruo silenzio?
- Nei miei sogni notturni ti afferro,
ti tengo, ti inseguo nella tua corsa
sull'erba del Campo Marzio⁹ o sull'acqua
40 che scorre via, aspro ragazzo.

7. secondo il costume dei Salii: le danze dei Salii, sacerdoti di Marte, erano fortemente ritmate.

8. Ligurino: il nome di Ligurino compare anche nell'ode IV, 10 (T54).

9. sull'erba del Campo Marzio: il campo Marzio, dedicato a Marte, una vasta area fra il Campidoglio e il Tevere, adibita a esercizi ginnici e militari.